

tuisce una fede, sarà colpa svelarla lealmente come la pensiamo?

**Presidente.** Coloro che hanno giurato fede alle istituzioni, non possono venir meno al loro giuramento. (*L'onorevole Gaetani di Laurenzana concitatissimo, parla in mezzo ai rumori e alle proteste della Camera.*)

**Bovio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Su che cosa, onorevole Bovio, domanda di parlare? Non c'è fatto personale.

**Bovio.** Per una mozione d'ordine.

**Presidente.** Parli.

**Bovio.** Molto, perchè questo Parlamento ci sia, l'Italia ha dovuto lottare; e per lottare ed arrivare sin qui ha dovuto il pensiero della patria e della libertà, prima che nella coscienza nostra, di quanti qui siamo, balenare nel pensiero di un uomo, e quest'uomo si chiamava Giuseppe Mazzini. Egli c'insegnò il nome della patria, c'insegnò la libertà e la giustizia. La fede sua era repubblicana. Da quanto tempo in qua?... (*Rumori — Interruzioni.*)

**Presidente.** (*Con forza.*) Giuseppe Mazzini, repubblicano ed unitario, non è mai venuto qui a giurare. (*Bruvo! Bene! — Applausi vivissimi, tranne all'estrema sinistra.*)

L'incidente è esaurito. Viene la volta dell'onorevole Andrea Costa. Onorevole Costa, ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

**Costa Andrea.** Riconfermando che l'impresa d'Africa non è opera patriottica, nel largo senso del bene del paese nostro, non è opera di civiltà, perchè la civiltà non si diffonde colla violenza e colla guerra, ma coi benefici che essa procura ai popoli; riconfermando ancora una volta che questa dell'Africa è una triste commedia, della quale sono responsabili il Governo e tutti coloro che l'appoggiano, io non posso che confermare, d'accordo cogli amici miei, l'ordine del giorno, che abbiamo presentato.

Interpreti sinceri dei bisogni veri del Paese, domandiamo al Governo, se ne ha la forza, di proporci gli opportuni provvedimenti per porre un termine alla triste, dolorosa, criminosa avventura africana.

**Presidente.** L'onorevole Di San Giuliano ha facoltà di parlare. (*Conversazioni.*)

**Di San Giuliano.** Domando perdono, signor presidente, ma, a norma del regolamento, essendo la mia interrogazione rivolta al ministro degli esteri, ed essendo redatta in modo

che non può rispondere altri, così dichiarerò se sono, o no, soddisfatto, dopo che l'onorevole ministro degli esteri avrà risposto alla mia interpellanza. Il ministro è presente, lo prego di dirmi se risponde, o no, alla mia interpellanza. (*Rumori — Conversazioni.*)

*Voci.* Parli! parli!

**Presidente.** Se non fanno silenzio, io non posso dar facoltà di parlare al ministro degli affari esteri.

**Blanc, ministro degli affari esteri.** Signori! (*Segni di viva attenzione.*) Da questa discussione emerge che la preoccupazione della Camera e del Paese, preoccupazione legittima, in un momento di decisioni solenni e pratiche ad un tempo, è che sia ben determinata la questione degli scopi e dei mezzi. Ora tale questione degli scopi e dei mezzi deve essere chiarita dal ministro degli affari esteri, e, dirò di più, dal ministro degli affari esteri non come persona, ma come ente Governo, pel passato e pel presente. (*Commenti alla estrema sinistra.*)

La situazione dell'Eritrea deve essere chiarita nella sua origine, come nel punto cui siamo arrivati. Trattandosi dunque degli scopi da determinarsi, e dei mezzi da chiedere al Parlamento, mi pare che io debba, associandomi a quello che ha detto l'onorevole presidente del Consiglio, (*Mormorio*) riservarmi di parlare quando la Camera dovrà discutere la legge sui mezzi. (*Applausi — Commenti a sinistra.*)

**Presidente.** Facciano silenzio!

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Giuliano.

**Di San Giuliano,** Io avevo pregato l'onorevole ministro degli affari esteri di dire se intendeva rispondere alla mia interpellanza.

L'onorevole ministro degli affari esteri ha detto testè che risponderà intorno ai fini ed ai mezzi.

Ora la mia interpellanza non si riferisce nè ai fini nè ai mezzi; essa domanda invece in base a quali criteri ed a quali elementi di fatto l'onorevole ministro degli esteri avesse, nella tornata del 28 novembre scorso, dichiarato che vi era motivo di esser tranquilli sulla nostra situazione in Africa...

*Voce a destra.* Ma se non lo sa! (*Si ride.*)

**Blanc, ministro degli affari esteri.** Se si vuol considerare l'interrogazione dell'onorevole Di San Giuliano come una di quelle interrogazioni che non richiedono nè discussioni, nè